Omelia ammissione agli ordini sacri di Pietro Casi – Parrocchia di Agugliano 7 dicembre 2019

Cari fratelli e sorelle,
il Signore ci ha convocati a vivere questo momento di grazia, nel giorno in cui il giovane Pietro Casi chiede di essere ammesso tra i candidati agli Ordini del Diaconato e del Presbiterato
Come Pastore della Chiesa di Ancona-Osimo mi congratulo anzitutto con lui, per questa tappa importante del suo cammino di preparazione al presbiterato e insieme a tutti voi e alla nostra Chiesa locale ringrazio il Signore per il dono di una vocazione al sacerdozio.

La Chiesa oggi guarda a Maria, la tota pulchra, e contempla la bellezza di Maria Immacolata.

La prima lettura ci ha fatto cogliere la gravità del primo peccato, il peccato originale che ha portato l'uomo a separarsi da Dio, dagli altri, da se stesso. Dio dopo il peccato rivolge all'uomo una domanda: <<Dove sei?>> . Creato per la gioia, libero e per la comunione perfetta con Dio e con il creato, l'uomo si ritrova impaurito e fuggiasco. Ha ceduto alla tentazione di voler essere "come Dio" e ha perso il suo "essere con Dio". La conseguenza è un disastro totale, l'inizio del disaccordo con tutto. Ma anche in questa situazione non tutto è perduto. Dio dà una buona notizia: da una donna nascerà un bimbo che schiaccerà la testa al serpente. La seconda lettura, poi, ci fa cogliere come noi siamo stati scelti prima della creazione del mondo, cioè pensati, voluti e amati da sempre da Dio per essere santi e immacolati.

Nel giorno in cui la Chiesa ci invita a riflettere sull'immacolata concezione di Maria, cioè il singolare privilegio con cui Dio ha preservato Maria dal peccato originale, pone alla nostra attenzione il Vangelo che narra l'episodio dell'Annunciazione.

L'angelo saluta Maria con queste parole <<Rallegrati, piena di Grazia>>. "Piena di grazia" parola non facile da tradurre, che significa "colmata di grazia", "creata dalla grazia". Prima di chiamarla Maria, la chiama piena di grazia e così rivela il nome nuovo che Dio le ha dato e che le si addice più del nome datole dai suoi genitori. Anche noi quando preghiamo l'Ave Maria la chiamiamo cosi: "piena di grazia". Questa espressione vuol

dire che Maria è piena della presenza di Dio. E se è interamente abitata da Dio, non c'è posto per lei per il peccato. E' una cosa straordinaria, perché basta guardare il mondo e tutto si vede contaminato dal male. Se ci guardiamo bene dentro, ognuno di noi scopre dei lati oscuri. Anche i più grandi santi si sono riconosciuti peccatori e tutte le realtà, persino le più belle, sono intaccate dal male, tranne Maria. Lei è l'unica incontaminata, creata da Dio immacolata, senza macchia, per accogliere pienamente con il suo "sì", Dio che viene nel mondo e iniziare così una storia nuova.

Quando diciamo: "piena di grazia" riconosciamo Maria sempre giovane, perché mai invecchiata dal peccato. C'è una sola cosa che fa invecchiare, interiormente, non è l'età, ma il peccato. Il peccato rende vecchi perché chiude il cuore e lo fa sfiorire.

Rimanendo fedele a Dio, rimanendo unita a Lui con la preghiera, ascoltando la sua Parola, Maria ha reso bella la sua vita. Non l'apparenza, non ciò che passa, ma il cuore puntato verso Dio fa bella la vita. Guardiamo oggi con gioia alla piena di grazia. Chiediamole di aiutarci a rimanere dentro persone vive dicendo "no" al peccato e a vivere una vita bella dicendo "sì " a Dio.

La concezione immacolata di Maria ci ricorda che *"nulla è impossibile a Dio"* e che i battezzati, i credenti nel figlio suo Gesù, sono chiamati a vivere la stessa santità, lasciandosi condurre dalla sua stessa fede. L'Immacolata è la festa di Maria, santa, piena di grazia ed è la festa di tutti noi perché Dio ha un progetto di grazia e di salvezza per tutti. Dal *"sì"* di Maria è giunta a noi la salvezza, dal nostro sì a Dio dipende la nostra salvezza.

La Chiesa invoca la Vergine Maria Immacolata, sovrana, potente e umile, porta del cielo, che si apre sulla terra, per permettere a ognuno di noi di vedere il cielo stupendo di Dio.

Carissimo Pietro, sia questa parola di Dio ad accompagnare il tuo cammino. Gesù ti chiama a partecipare al Suo sacerdozio, apra gli occhi del tuo cuore perché tu possa seguirlo con entusiasmo, con generosità e con viva fede.

La parola "eccomi" che hai pronunziato e che, con stupore abbiamo sentito risuonare in questa chiesa, non è un semplice dire: "sono qui", ci sono, ma è una risposta ad una chiamata, una consegna che fai di te stesso al Signore. Il Signore ha seminato nel tuo cuore il dono della vocazione al

sacerdozio, ora tu ti affidi a Lui perché questo seme germogli, cresca e porti frutto.

Cari fratelli e sorelle, ringrazio questa sera, insieme a tutti voi, il Signore per questo dono, ringrazio la famiglia di Pietro, don Andrea e il Movimento Gloriosa Trinità da cui proviene, il Rettore del Seminario Regionale delle Marche, il Vice Rettore, il Padre spirituale e tutti gli educatori per il loro impegno quotidiano per la crescita umana e spirituale dei nostri seminaristi; il parroco di questa comunità parrocchiale, il carissimo don Michele e l'intera comunità parrocchiale.

A noi tutti è chiesto di continuare a sostenere e accompagnare Pietro con la nostra preghiera, invocando su di lui e per lui il dono dello Spirito Santo, perché illumini sempre il suo cammino e lo prepari alla futura vita da Sacerdote.

Nelle nostre comunità parrocchiali sia costante e fervente la preghiera al Signore, per chiedere il dono di tante vocazioni al sacerdozio e alla speciale vita di consacrazione, ne abbiamo tanto bisogno!

Caro Pietro, fin d'ora ti diciamo grazie per il dono che fai di te al Signore, alla Sua Chiesa e a ciascuno di noi, a te garantisco il mio affetto, la mia preghiera, il mio accompagnamento spirituale.

La Vergine Maria Immacolata, i Santi patroni custodiscano i tuoi passi, ti proteggano e ti aiutino a crescere nella grazia di Dio, in cammino verso il sacerdozio. Amen.